

## **Relazione del GdL della CDA “docenti di riferimento” per la Commissione Didattica di Ateneo (8-1-2019)**

Il GdL ha analizzato principalmente due questioni, l’andamento nel tempo dei docenti di riferimento e l’attrattività degli insegnamenti.

*Nota metodologica sui dati utilizzati*

a) si tratta solo delle magistrali biennali b) il numero degli insegnamenti offerti è preso dalle didattiche programmate 2018/19; c) il numero degli iscritti è preso al 9 gennaio 2019 e sarà aggiornato una volta scaduti i termini per le immatricolazioni alle magistrali.

### **1) Trend sui docenti di riferimento**

#### **1.1) Lo stato dell’arte**

Ci sono motivazioni strutturali per le quali l’osservazione dei dati non è necessariamente indicativa. I docenti di riferimento sono scelti molto spesso in maniera emergenziale e quindi non sempre si può dire che *l’aver esaurito tutti i docenti di un certo SSD dimostra che quell’SSD è in sofferenza*. In ogni caso, ecco alcuni fatti. Abbiamo lavorato su dati forniti dagli uffici.

<b>Numeri assoluti</b>	Sapienza
Docenti (Totale)	3280
Docenti (Utilizzati come riferimento in Ateneo nel 18-19)	2595
Pensionandi (quelli già certi alla data 31/10/2020)	321
RTD a in servizio	193
<b>Rapporti</b>	
% Riferimento vs Totale	79,1
% Pensionandi vs Totale	9,8
% RTDa in servizio vs Totale	5,9
<i>Somma preoccupante</i>	94,8

Se contiamo pessimisticamente: rimane circa il 5% di “tesoretto” con cui coprire la nuova offerta e gli aumenti di immatricolazioni. Il numero dei docenti di riferimento per il prossimo anno è più alto del precedente perché usiamo la regola del peggiore dei due. Inoltre, dei docenti di riferimento potenzialmente disponibili il 60% sono RTI, mentre la percentuale che può essere utilizzata per le norme MIUR è più bassa.

*Osservazione 1* Il D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019 “Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio. Il Presidente richiama l’attenzione sul punto B dell’Allegato A del suddetto Decreto che riguarda i docenti di riferimento **(all. 2.3)**.

In sostanza cambiano drasticamente le regole per i docenti di riferimento.

Nell’ambito dei docenti di riferimento sono conteggiati:

a. Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10;

b. Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 Legge 240/10;

c. Professori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 12 Legge 230/05;

d. Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10.

Si dovrà tenere conto del fatto che i nominativi dei docenti di riferimento devono essere noti entro giugno-luglio. Invece, negli anni scorsi, le risorse in termini di contratti, sono sempre state attribuite più tardi dall'Ateneo. Troppo tardi per lo scopo, se le scadenze per il 2019-2020 non saranno drasticamente anticipate.

## 1.2) Possibili Strumenti di verifica

È possibile ricavare una tabella "SSD-versus- CdS". Per ogni CdS ci dice che SSD sono stati utilizzati per il 2018-2019. La illustriamo per Scienze, restringendo l'attenzione a CdS notoriamente critici, in termini di docenti di riferimento:

Docenti di riferimento utilizzati 2018-2019	Biotecon- ologie Agro- Industrial i	Chimica T	Fisica T	Scienze Naturali	Totale complessi vo
CHIM/01	2	5			12
FIS/01	1	3	16	1	28
MAT/05	2	8	3		23
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>42</b>	<b>37</b>	<b>19</b>	<b>342</b>

Tale schema, completo di tutte le righe, possa essere utile per veicolare alle strutture dipartimentali la necessità di un coordinamento almeno a livello di facoltà. Si fa rapidamente per qualunque struttura. Altrettanto utile può essere il seguente schema: in quali SSD ci sono docenti non utilizzati come docenti di riferimento nel 2017-2018.

Docenti di riferimento <b>non utilizzati</b>	Biologia ambientale	Biologia e Bioteconologie "Charles Darwin"	CHIMICA	FISICA	MATEMATICA	Scienze della terra	Non utilizzati come D-riferimento
FIS/03				13			13
MAT/07					4		4
MED/04		2					2
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>27</b>	<b>19</b>	<b>9</b>	<b>88</b>

## 2) Questione insegnamenti poco attrattivi

### 2.1) I parametri misurabili

I tre parametri che si possono misurare sono, per ogni CdS:

a) il numero di insegnamenti offerto;

b) il numero di immatricolati;

Per ogni insegnamento si può anche misurare

c) “il numero di percorsi” ovvero quanti scelgono di sostenere l’insegnamento, in una fissata coorte.

*Ci sono diverse motivazioni per **non** guardare la variabile c).*

Una indicazione al CdA potrebbe invece tenere conto dei seguenti dati che guardano solo alle variabili a) e b) e produrrebbero una indicazione al CdS di tipo “dimagrimento”, ovvero ridurre, di una certa quantità il numero complessivo di insegnamenti offerti nel CdS.

### 2.2) Primo passo: osservazione a livello Sapienza e Facoltà

	Numero di insegnamenti offerti alla coorte	Rapporto: numero insegnamenti/ numero percorsi	“indice di dispersione” = rapporto CdS/rapporto facoltà
Struttura			
Sapienza	3207	7013	0,457
Architettura	96	318	0,302
Economia	239	1000	0,239
Farmacia e medicina	66	217	0,304
Giurisprudenza	32	67	0,478
Ingegneria civile e industriale	525	922	0,569
Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica	395	858	0,460
Lettere e filosofia	998	1115	0,895
Medicina e odontoiatria	22	64	0,344
Medicina e psicologia	161	814	0,198
Scienze matematiche, fisiche e naturali	455	787	0,578
Scienze politiche sociologia comunicazione	218	851	0,256
Media Sapienza	Sotto la media Sapienza	Sopra la media	Molto sopra la media

Chiamiamo “indice di dispersione” il numero nella colonna più a destra. Si tratta di un indice di dispersione “assoluto”. Ovviamente le Facoltà con piani di studio bloccati, hanno indici bassi per “costruzione”. Come atteso ci sono alcune facoltà con indici più alti: I3S, ICI, L&F e SMFN. Giurisprudenza ha un solo CdS. Proporre soltanto un indice di dispersione assoluto sembra una cattiva idea, pensiamo agli insegnamenti di lingua.

### **2.3) Secondo passo: livello Facoltà**

La stessa analisi può essere fatta restringendola agli insegnamenti della Facoltà di riferimento dando luogo ad un indice di dispersione di Facoltà. Il calcolo in dettaglio è presentato in un allegato in formato excel. A questo punto la CDA può decidere di quanto desideri restringere la dispersione per le Facoltà e l'Ateneo. Una possibile proposta è la seguente.

Calcolare il numero di insegnamenti del CdS in eccesso rispetto al minimo di legge in due modi diversi, calcolati nelle colonne N ed O.

Primo modo: eccesso rispetto al superamento di due volte la media Sapienza;

secondo modo: superamento rispetto alla media di Facoltà.

Mediare questi due dati in modo da evitare tagli troppo draconiani per alcune facoltà, ad esempio, per Lettere e Filosofia. Di seguito un esempio basato sull'ipotesi che vada penalizzata una dispersione che eccede due volte quella Sapienza ed una volta quella di Facoltà ma in modo tale da non superare mai il 20% degli insegnamenti totali. Questo coinvolgerebbe un numero di insegnamenti totali di poco superiore al 10% di quelli con dispersione superiore alla propria facoltà. Altre scelte sono possibili e sarebbe auspicabile avere un riscontro dai presidi e le presidi. Basta modificare le caselle B129-132.

Quadro Sintetico per le Strutture	Dispersione CdS= numero insegnamenti diviso numero studenti	Numero insegnamenti offerti nel Manifesto	Numero studenti immatricolati o iscritti al primo anno	Numero insegnamenti eccedenti il minimo offerti nel Manifesto	numero cds indice di dispersione superiore a media sapienza	numero cds indice di dispersione superiore a media facoltà	insegnamenti in eccesso rispetto a media sapienza	insegnamenti in eccesso rispetto a media facoltà	richiesta riduzione rispetto a Sapienza (LAMBDA; salvaguardia)	richiesta riduzione rispetto a Facoltà (LAMBDA; salvaguardia)	P
Architettura	0,302	96	318	30	2	4	12	22	0	6	1
Economia	0,239	239	1000	140	3	5	7	60	0	5	2
Farmacia e medicina	0,304	66	217	0	2	4	10	16	0	6	0
Giurisprudenza	0,478	32	67	21	1	1	1	0	0	0	0
Ingegneria civile e industriale	0,569	525	922	360	10	10	178	145	79	77	18
Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica	0,46	395	858	263	4	4	130	134	73	72	24
Lettere e filosofia	0,895	998	1115	800	15	10	517	239	221	0	61
Medicina e odontoiatria	0,344	22	64	0	0	1	0	1	0	0	0
Medicina e psicologia	0,198	161	814	40	1	6	6	35	1	8	0
Scienze matematiche, fisiche e naturali	0,578	455	787	257	13	8	135	110	51	34	13
Scienze politiche sociologia comunicazione	0,256	218	851	108	4	5	39	68	8	33	9
Ateneo	0,457	3207	7013	2019	55	58	1035	830	433	241	128

*Osservazioni conclusive.*

1) il numero di CdS complessivamente coinvolti sarebbero 30, a cui si aggiungono 4 CdS (indicizzati con "c") nel sul file allegato, per i quali non è possibile chiedere una riduzione perché il numero di insegnamenti proposto è 11, il minimo di legge. Tuttavia, l'indicazione di una "c", rileva che il numero di matricole è estremamente basso (intorno a i 10).

2) Infine, il GdL ringrazia il Prof. Bongiovanni che, pur non facendone parte, ha fornito qualificatissimo supporto per l'analisi.